lettera aperta

Domenica 24 maggio 2026 - Domenica di Pentecoste anno LIV n. 2853

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

PENTECOSTE: ARIA LIBERA

In questa domenica, 24 maggio, celebriamo Pentecoste. È la festa che realizza in modo completo la Pasqua. È ossigeno che ci guida fuori dalle grotte interiori e ci a persone libere, aperte alla giovinezza di Dio



La festa di Pentecoste non è una memoria del passato, ma una liberazione attuale. I rabbini dell'Antico Testamento dicevano che per Dio è stato più facile far uscire Israele dall'Egitto che far uscire l'Egitto dal cuore di Israele. Vale a dire: la Pentecoste dona l'energia per liberarci dai "faraoni interiori", dalle rigidità e dai condizionamenti che paralizzano la vita quotidiana.

Come lo Spirito ha spalancato le porte del cenacolo dove gli apostoli stavano chiusi così la Pentecoste dona la capacità di aprire l'animo alla vita.

Lo Spirito è ossigeno buono: è un invito a riscoprire la tenerezza, a superare l'aridità della burocrazia o dei riti esteriori per vivere una fede essenziale, disarmata e accogliente. E poi lo Spirito soffia dove vuole e spinge oltre gli schemi e le certezze: insegna che, proprio quando la vita sembra impossibile o in salita, c'è sempre spazio per una nuova nascita e per la speranza. *don Gianni*

Sabato 23 maggio, alle 20:45, Veglia di Pentecoste - la Messa Solenne

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA
in primo piano

● Fine fioretto di maggio



Si avvicina la fine di maggio. Venerdì 29 desideriamo concludere la preghiera a Maria in modo solenne. Come per tradizione ci diamo appuntamento dopo cena alle 20:45, per fare sia un momento di preghiera ma anche una breve festa. A differenza degli altri anni propongo di incontrarci in via San Donà, al civico 74, lì dove è stata asportata la statua della Madonna. I cari amici della ditta IOF Busolin hanno già provveduto a far fondere una nuova statua delle giuste dimensioni. Il giorno prima, con ogni probabilità, un addetto andrà a fissarla nel capitello. In occasione della preghiera del 29 maggio, faremo l'inaugurazione e la benedizione solenne. Ci daremo dunque appuntamento non in patronato ma in via San Donà, al n° 74 (già chiesta la presenza dei vigili). Invito dunque i bambini, i ragazzi, gli adulti e gli anziani che avessero il desiderio di partecipare a tenere conto di questo appuntamento e di non mancare alla preghiera. Ricordo poi a tutti che, come per tradizione, siamo invitati a portare un dolcetto oppure una bibita da condividere con gli altri.

● Le prime Confessioni

Come di consueto nelle ultime settimane di maggio ci sono le prime Confessioni per i ragazzi del gruppo di quarta elementare. Seguendo un calendario già concordato coi genitori, dopo il fioretto delle 17:00, inizia la liturgia della Riconciliazione. È un fatto che riguarda anzitutto i nostri figli e le nostre figlie di 10 anni, i loro genitori e i loro familiari ma coinvolge tutti perché siamo invitati a riflettere sulla necessità di implorare il perdono e offrirlo agli altri. Mentre preghiamo dunque per questi cari amici che si accostano al sacramento ricordiamo la necessità di essere anche noi protagonisti nel perdono.

● Le Cresime

Si avvicina a grandi passi l'appuntamento delle Cresime per i nostri amici di seconda media. Martedì 2 giugno, alle 10:30, per le mani di monsignor Beniamino Pizziol, 36 ragazzi di seconda media saranno crismati nella nostra chiesa. Il sacramento non compie un cammino, ma è una tappa fondamentale nel percorso di fede che continua anche negli anni seguenti: questa è la premessa per la quale noi lavoriamo da tempo. Altro fatto decisivo è capire che la Crismazione ha senso solo nel contesto della Pentecoste e, prima ancora, della Pasqua di Risurrezione. Riceviamo lo Spirito per essere conformati al volto di Gesù che incontriamo ogni domenica nell'Eucaristia. Chiediamo per piacere che la liturgia sia piena di vita come lo è stata quella delle Prime Comunioni e supplichiamo le famiglie, con tutto il cuore, perché i ragazzi e le ragazze, avvolti dallo Spirito, possano vivere in pienezza il cammino della fede.

OGGI SI VOTA
dritti al centro

Mi confesso. In questa tornata di elezioni comunali faccio più fatica del solito ad andare alle urne. Non capisco bene la ragione. Forse si tratta di stanchezza. Forse mi pesa il clima generale dal momento che la propaganda elettorale, in certi casi, sembra scaduta in un teatrino di video quotidiani. Grazie a Dio non frequento i social ma chi li usa mi riferisce che oramai l'ambiente è sgradevole. Piano però con la pigrizia. Quando si corre una maratona è normale avvertire la fatica degli ultimi chilometri, ma proprio in quel momento non si deve mollare. Così adesso è di fondamentale importanza tenere fermo il legame fra la vita politica e noi cittadini. Anzi: è doveroso ringraziare quanti si sono resi disponibili a mettersi in gioco per il servizio della città. E chi si lamenta perché non trova corrispondenza nei candidati, come di consueto, deve anche chiedersi che cosa ha fatto, lui e la sua famiglia, per concorrere ad un ambiente migliore per Venezia e Mestre. *d.G.*



PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

● La domenica a tempo pieno

So che molti leggono in grande anticipo *lettera aperta.* Approfitto per ricordare che in questa domenica, 24 maggio, siamo tutti invitati a pranzare in patronato alle 12:30. La parrocchia offre il primo, il secondo e il contorno. Chiediamo di portare da casa le bevande e il dolce. Chi può ricordi di portare la chitarra e qualche gioco per i bambini più piccoli. Alle famiglie ricordiamo che sono organizzati i giochi in patronato dalle 10:40 fino alle 11:45. Alle 11:50 circa ci sarà un breve momento di preghiera e poi il tempo per lavarsi le mani, per prendere posto e per iniziare a pranzare. Scrivo queste righe per chiedere a chi non l'avesse ancora fatto di lasciare un cenno di conferma in segreteria: 0415352327.

● Attenzione: lavori per Gosaldo

Mi permetto ancora di ricordare ai lettori che da venerdì 29 maggio fino a tutta la giornata del 1° giugno, nella nostra Malga dei Faggi è aperta la cucina: basta dare un cenno di con-



ferma a Daniela (348 6105494) e là si potrà trovare la colazione, il pranzo e la cena. Anche le camere sono disponibili per chi voglia fermarsi a dormire. Vitto e alloggio sono messi a disposizione gratuitamente per tutti coloro che accolgono l'invito a fare i lavori per la sistemazione della casa prima dell'inizio della stagione estiva. I servizi sono innumerevoli al punto che ciascuno può salire con gli attrezzi personali e mettersi a disposizione per fare le cose più disparate. Vale tutto: dalle pulizie alla sistemazione del bosco, dallo sfalcio dell'erba alla sistemazione dell'impianto elettrico o idraulico, dalla dipintura delle pareti alle pulizie delle gronde intorno alla veranda. Al momento siamo una trentina. Vi aspettiamo numerosi.

● **Comunità Capi: uscita di fine anno**

Nel week-end del 16-17 maggio si è svolta ad Oriago, presso la parrocchia di San Pietro in Bosco, l'uscita di fine anno del nostro gruppo scout! Branco, reparti, noviziato e clan si sono ritrovati per celebrare tutti insieme questo anno di attività che si sta avviando alla conclusione. L'uscita è entrata nel vivo domenica mattina, iniziata con un grande gioco pensato e organizzato dai reparti. Il gruppo è stato poi raggiunto dalle famiglie e tutti quanti, figli e genitori, divisi in squadre, si sono sfidati in una serie di prove a tema "competenze scout", nelle quali ognuno ha dato il meglio di sé mettendosi in gioco, divertendosi e scoprendo (o riscoprendo) tecniche nuove. L'uscita si è poi conclusa con un pranzo in cui ogni famiglia ha portato qualche manicaretto da condividere, in un bel clima di festa e comunità. Le attività del gruppo non sono però finite: ogni unità continuerà i propri incontri come previsto da calendario. Un sentito ringraziamento va a chi ci ha ospitato e ha messo a disposizione i propri spazi, a tutti i ragazzi e le ragazze del nostro gruppo e a tutti i genitori che hanno aderito con entusiasmo al nostro invito. *La Comunità Capi*

LETTERE
dalla parrocchia

● **Da don Vincenzo**

Caro don Gianni, sono in Mato Grosso del sud a casa dell'amico più caro



che ho in Brasile. La nostra amicizia è iniziata nel marzo del 1973.dopo 53 anni continua solida e costante. Guaraci, Maria Helena e Junior hanno condiviso com me gioie, fatiche ed allegrie e viceversa. Dal 1973 le nostre vite si sono incrociate e continuano ad incrociarsi continuamente. Junior ha tre figli e il più vecchio sta aspettando il primo figlio. Sabato 9 ci sarà il "chá di bebè", festa che fanno tra parenti ed amici per il nascituro con auguri e regali. Sarà un bambino e si chiamerà Otávio… così parteciperò alla festa e il giorno dopo ancora festa delle mamme. Vivere queste feste in famiglia mi aiuta ad essere più semplice ed umano. Il Mato Grosso (foresta grande) è stato che negli ultimi anni ha avuto una trasformazione incredibile: da terra di confine quasi abbandonata è diventato una miniera di carne, grano ed energia. Si vede il progresso correre a passi da gigante, vita nuova, e futuro promettente. Oggi con Guaraci siamo stati a visitare un amico comune. Dopo il pranzo Filipe, l'amico, ci ha portato a fare un giro nella *fazenda*… caro don Gianni dovresti vedere che bellezza… Per capire: Filipe vende 20.000 buoi l'anno, pianta 6.000 ettari di canna da zucchero, 18.000 ettari di soia e mais, alleva centinaia di cavalli "quarter" americani. Sta tentando tutte le tecniche più moderne per migliorare la produzione e dà lavoro a 400 operai. La sua è una grande *fazenda* che passa di padre in figlio. Mi piace vedere ed ammirare il progresso… però l'Amazzonia è un'altra cosa, la gente semplice mi riempie il cuore e la vita dura del fiume mi fa respirare a pieni polmoni. Sono certo che ti piacerebbe ammirare quello che sto vedendo… pensaci! Passerò ancora due giorni da queste parti poi martedì andrò verso sud a Londrina nello stato del Paraná. Andrò a visitare i padri del Pime che sono ospiti di una casa per padri anziani che non avendo parenti in Italia preferiscono stare qua… questa sarebbe stata la mia dimora se non avessi incontrato te e il Centro don Vecchi …. Dal Paraná passerò a San Paolo e poi a… casa. Tanti saluti a te e agli amici di Carpenedo. Ciao e stammi bene! *don Vincenzo*



GRUPPO MISSIONI
ente filantropico

Un seme di speranza: dal sorriso di un bambino alla pace nel mondo



Basta un video, che scorre tra gli stati di WhatsApp, un'esplosione di colori e i sorrisi luminosi di alcuni bambini indiani per ricordarci che il Bene non smette mai di fiorire, anche nel silenzio. Queste immagini, condivise nel nostro gruppo, hanno ispirato una riflessione profonda sulla forza della solidarietà e sul valore del nostro sostegno a distanza. Vi lasciamo a questi pensieri di L.T., che ci invitano a guardare oltre il clamore del mondo per riscoprire, attraverso gli occhi dei bambini, la possibilità di "dipingere la pace".

Gianni Scarpa

"In uno dei vari messaggi ricevuti dal Gruppo Missioni della nostra Parrocchia, sono stata attratta da una meravigliosa foto di un gruppo di bambini che con le nostre adozioni seguiamo in vari continenti (India, Kenya, Filippine). Che incanto! Un'onda commovente di volti felici e sorridenti, di colori caldi e luminosi. Un'onda di emozioni che mi distolgono il pensiero dallo sconfortante clamore delle cronache quotidiane. E mi fanno sentire come, nel medesimo tempo, il Bene, magari dislocato in luoghi e contesti inimmaginabili, continui a operare nel silenzio e a farsi strada in punta di piedi. E come? Operando nel silenzio i miracoli che il Cielo fa fiorire sulla terra grazie ai cuori che si lasciano ispirare da Colui a cui nulla è impossibile. Amare questi bambini e prendersi cura della loro crescita umana e formativa diventa dunque un segno che rende possibile sognare e sperare in un futuro migliore, più bello e sereno come la gioia e i sorrisi che ci regalano anche a distanza, grazie a una foto come questa. E, di pensiero in pensiero, il cuore mi ispira una visione in cui, magari proprio questi bambini della foto, potranno essere fra coloro che, seguendo gli ideali e i valori buoni della vita e della sua dignità, contribuiranno a dipingere un mondo migliore con i colori belli e luminosi della verità, della giustizia e della pace. Proprio come ha scritto una bambina, in questa sua dolce poesia". L.T.



TESTIMONIANZA
dalla parrocchia



Alcuni giorni fa ci sono state le esequie della cara Lidia Gambaro che per tanto tempo ha fatto servizio nelle realtà della nostra parrocchia. I parenti che non sono riusciti, per mia dimenticanza, a dire una parola in chiesa mi hanno consegnato questi testi che pubblico.

Ciao Mamma accompagnaci proteggendoci come hai sempre fatto con il tuo luminoso sorriso. Ti ringraziamo per tutto l'amore che ci hai dato e insegnato. Troppo sarebbe da dire: i sacrifici che hai sempre fatto per noi e per gli altri, il tuo impegno verso il prossimo, il tuo amore verso lo studio, verso le piante e i fiori, la tua sensibilità e la tua religiosità. Ci hai trasmesso il coraggio e tanti valori. Grazie per averci insegnato l'amore senza condizioni. "Il mio aiuto viene dal Signore Egli ha fatto cielo e terra. Il Signore ti custodirà quando esci quando entri da ora e per sempre" (Sal 121,2.7-8). ...non è un addio, è un arrivederci. ***I figli Stefania e Marco***

Era una donna buona. Quando passavo davanti al suo giardino, aveva sempre delle belle parole. Anche di comprensione e di esortazione ad andare avanti. Sorrideva sempre. Mi voleva bene fin dai tempi in cui i nostri due figli erano compagni di scuola. Era una persona curiosa ma non invadente. Voleva sinceramente sapere quello che era successo a mia figlia. Senza giudicare o criticare E i suoi apprezzamenti erano sinceri. E puliti. Mi piaceva ascoltarla. Perché

lei era come me: una *outsider.* Una diversa in un mondo di troppo uguali. La signora Barbado era differente e insolita per un mondo di soliti. La sentivo molto simile a me nell'attraversare una comunità indifferente e disinteressata al dolore. Il suo e il mio. Ecco. Questo ci rendeva uguali. La complicità nel dolore: quel dolore che l'ha allontanata dal mondo. Quella sofferenza che vedo spesso in persone come lei. Che vedo in mia figlia. Ma c'è chi non vuole vedere. Perché c'è chi non ha voluto vedere il dolore della signora Barbado. E ha perso molto. ***Boranga***

COMMIATI

Vivono col Signore

Nell'ultima settimana abbiamo affidato alla Misericordia del Signore:



Venerdì 15 maggio abbiamo celebrato le esequie di **Spolaor Francesca**, vedova, nata a Mirano nel 1935, residente in via Sem Benelli. Un pensiero affettuoso e sentite condoglianze al figlio Alberto. Ricordiamo nella preghiera di suffragio la figlia Gloria mancata due anni fa e il marito Renzo.



Sabato 16 maggio abbiamo celebrato le esequie di **Zacchi Antonietta**, vedova, nata a Bollate nel 1929, residente in Viale Garibaldi. Le più sincere condoglianze per la perdita della cara Antonietta alle figlie Daniela, Paola e al nipote Francesco.

LIETO EVENTO

matrimonio in parrocchia

Sabato 16 maggio alle 11:00 abbiamo celebrato le nozze di **Alzetta Caterina** e **Marcon Giovanni**, due cari amici della nostra comunità. A loro e alle loro famiglie gli auguri di un cammino sereno nell'amore di Cristo. L'abbraccio intero della nostra comunità.

UN SANTO ALLA SETTIMANA

Beato Rolando Rivi

Rolando nasce nel 1931 a San Valentino, un borgo nel comune di Castellarano, provincia di Reggio Emilia, in una famiglia contadina profondamente cattolica. A 5 anni già il piccolo serve messa al parroco don Olinto, e si vede che gli piace proprio stare in chiesa a pregare e cantare le lodi al Signore. È vivacissimo, ma capace di silenzio e concentrazione durante la preghiera. Ha quasi 11 anni, quando, non potendo più contenere dentro di sé la voce di Gesù che lo chiama, dice ai genitori e ai nonni: "Voglio farmi prete, per salvare tante anime. Poi partirò missionario per far conoscere Gesù, lontano lontano". Entra nel seminario di Marola, vicino a Reggio Emilia, nel 1942, vestendo subito l'abito talare, come si usava allora. Ne è orgoglioso, l'avverte come segno della sua appartenenza a Cristo e alla Chiesa e ne è fiero; e proprio l'amore che porta alla tonaca talare sarà la causa della sua fine prematura. Studia con serietà, è molto attento, innamorato di Gesù. I com-

FAMIGLIE IN DIRETTA

parole condivise *a cura di Franca Degan*

La sera di quel giorno, il primo della settimana... (Gv 20,19)

Siamo tornati al giorno della Resurrezione: al mattino Maria di Magdala ha trovato il sepolcro vuoto, ha avvertito Pietro e Giovanni che hanno visto e capito, poi ha incontrato il Signore ed è tornata ad annunciarlo agli altri. La sera Gesù sta *in mezzo* ai discepoli, chiusi nel timore dei giudei, li saluta nella pace e loro sono contenti. Li invia in missione, e qui c'è un *come* inquietante: gli apostoli sono mandati *come* Gesù è stato mandato dal Padre. Infatti c'è un secondo saluto, un soffio che richiama a una nuova creazione, che porta i segni della croce e un dono che dà il potere di rimettere i peccati e perdonare. Che dono è mai questo? Cosa mette in movimento? La lettura degli Atti vede il gruppo degli apostoli con Maria, altre donne e i parenti di Gesù chiusi in un luogo a Gerusalemme: ancora lì, dopo l'ascensione di Gesù e l'invio, *tutti insieme nello stesso luogo*. E finalmente arriva lo Spirito, che li riempie, per cui iniziano a parlare come non sapevano di poter fare, in un modo che tutti, ma proprio tutti, capiscono. La torre di Babele, costruita verso l'alto, aveva prodotto confusione. Un dono che viene dall'alto fa sì che bocche e orecchie si intendano: diverse lingue, parlanti, diverse orecchie, che sentono e capiscono. Chi sta in mezzo, tra apostoli e genti? CHI è questo vento? Lo Spirito promesso, che ci rende possibile confessare la fede, perché a ciascuno di noi è data una particolare manifestazione di questo respiro di Dio: non per sentirsi qualcuno, ma per tutti. La Chiesa impiegherà del tempo a collegare e nominare tutte queste esperienze e non sarà facile. Non è facile.





pagni stanno volentieri con lui: contagia gioia e ottimismo. Impara anche a suonare l'armonium canta nel coro. Intanto la guerra infuria, nel '44 il seminario viene occupato dai tedeschi e tutti i seminaristi vengono mandati a casa. Rolando continua a studiare e a vivere da seminarista, frequenta la parrocchia, anima le messe, fa catechismo. Non vuole togliersi la tonaca, nonostante sia pericoloso per il clima di odio generato dal fanatismo ideologico. Un gruppo di partigiani comunisti, nel '44, picchia e deruba il parroco di San Valentino, don Olinto. Rolando non teme né derisione né minacce; ai genitori che lo pregano di togliersi la talare per prudenza, lui risponde: "Io studio da prete e la veste è il segno che sono di Gesù". Il 10 aprile 1945, dopo aver partecipato alla Messa, torna a casa, prende i libri e va a studiare nel boschetto poco distante, come fa di solito. Non rientra a casa per pranzo, così il padre, di ritorno dal lavoro nei campi, lo va a cercare, trova solo i suoi libri a terra e un foglietto: "Non cercatelo. Viene un momento con noi partigiani". Infatti alcuni partigiani rossi lo hanno prelevato, fatto marciare per 19 km e portato in un casolare. Dopo due giorni di sevizie e torture, per fargli confessare un'attività di spionaggio, (cosa non solo improbabile ma chiaramente falsa), lo portano sanguinante nel vicino bosco e lo obbligano a scavarsi la fossa. A quel punto Rolando chiede di poter pregare per i suoi genitori e, mentre lo fa, viene colpito con due colpi di pistola. È il 13 aprile '45, pochi giorni prima della fine della guerra. Dopo due giorni di ricerche il padre del ragazzo e il parroco riescono a farsi dire dai partigiani dov'è il suo corpo. Lo ritrovano sotto un po' di terra e foglie, viso e corpo tumefatti. La storia di Rolando richiama uno dei capitoli più odiosi della guerra civile nell'immediato dopoguerra e ci fa ricordare i 130 sacerdoti uccisi nel "triangolo rosso" (Bologna, Reggio Emilia, Modena), in odio alla fede cattolica. La sentenza del tribunale, emessa dalla Corte di Appello di Firenze nel 1952 contro gli imputati del suo omicidio, afferma che il seminarista fu ucciso perché rappresentava "un ostacolo all'espansione locale del comunismo". I due partigiani rossi, responsabili dell'esecuzione, condannati nei tre gradi di giudizio a circa 20 anni di reclusione, vengono scarcerati dopo 6 anni, per un'amnistia voluta da Togliatti. Il martirio di Rolando si tramuta in un bagno di purificazione quando, nell'aprile 2018, la figlia dell'omicida chiede pubblicamente perdono alla sorella e agli altri congiunti ancora in vita della famiglia Rivi. Papa Francesco ha dichiarato Rolando beato, dopo il riconoscimento di alcuni miracoli avvenuti grazie alla sua intercessione. La sua festa liturgica si celebra il 29 maggio, giorno in cui, nel 1945, la salma del giovane seminarista viene traslata al suo paese natale, San Valentino, presso l'antica Pieve. *N.F.*

CALENDARIO

della settimana

DOMENICA 24 MAGGIO - Pentecoste
Sante Messe col consueto orario festivo
9:00 PENTECOSTE: fine Anno Pastorale
9:30 3ª elementare Accoglienza Comunità
9:30 4ª elementare Riconsegna del Credo
9:30 5ª elementare Riconsegna del Padre Nostro
Dopo la Messa giochi per bambini e ragazzi in patronato
10:45 Catechesi di 2ª media: Stefania, Anna, Annamaria e Francesco
10:45 Battesimi e anniversario di matrimonio
12:30 In patronato, inizia il pranzo per la comunità offerto dalla parrocchia

LUNEDÌ 25 MAGGIO
16:00 Amici del patronato (da lunedì a venerdì)
16:30 Merenda prima del Fioretto
17:00 Fioretto in chiesa
17:50 Rosario in chiesa per adulti

MARTEDÌ 26 MAGGIO
16:30 Doposcuola
16:30 Merenda prima del Fioretto
17:00 Fioretto in chiesa
17:30 Incontro della San Vincenzo
17:50 Rosario in chiesa per adulti

MERCOLEDÌ 27 MAGGIO
16:30 Merenda prima del Fioretto
17:00 Fioretto in chiesa
17:00 **Confessioni 2ª media e prove per la Cresima**
17:50 Rosario in chiesa per adulti
18:00 Prove di canto Corale Carpinetum
21:00 Comunità capi

GIOVEDÌ 28 MAGGIO
12:00 Pizza per fine corsi
16:30 Merenda prima del Fioretto
17:00 Fioretto in chiesa
17:30 **Confessioni 4ª elementare**
17:50 Rosario in chiesa per adulti
19:45 Incontro catechesi 2ª superiore
20.45 **Confessioni genitori per Cresima**

VENERDÌ 29 MAGGIO
18:30 Santa Messa
20:45 **Conclusione del Fioretto in via San Donà 74**

SABATO 30 MAGGIO
9:00 Festa della Famiglia al Germoglio
15:00 Battesimo
15:00 Attività reparti
16:45 Gruppo sposi Joe Kop (fino alle 22:00)
18:30 Santa Messa prefestiva

DOMENICA 31 MAGGIO
Sante Messe col consueto orario festivo

LUNEDÌ 1° GIUGNO
20:45 Gruppo Missioni ultima riunione prima delle vacanze estive

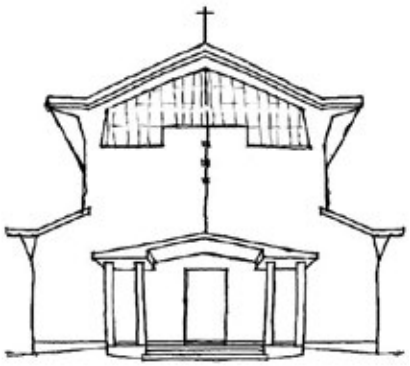
MARTEDÌ 2 GIUGNO - Festa della Repubblica
10:30 **Cresime per 36 ragazzi e ragazze di 2ª media**



CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 24 maggio 2026 - Domenica di Pentecoste
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Quale Sindaco per quale città...

Ho cercato in questo articolo di riassumere diversi temi della campagna elettorale, non mi schiero con un candidato perché credo che il sacerdote, avendo un incarico pastorale e non politico non debba indicare qualcuno, ma aiutare a scegliere in scienza e coscienza ...leggete e se nei programmi dei candidati vedete essere necessario decidere per l'uno o per l'altro mi affido alla vostra libertà…





Venezia non è un museo da amministrare, ma un organismo vivente da salvare. Guardando i programmi elettorali e il dibattito pubblico di queste settimane, alcuni temi ritornano con forza: residenzialità, lavoro, sicurezza, turismo, laguna, giovani, tecnologia, Marghera, Mestre. Sono temi reali, ma vanno ordinati in una gerarchia di priorità. Io suggerirei cinque priorità fondamentali.



1. Riportare i residenti a Venezia
Il problema centrale non è il turismo, ma lo spopolamento. Una città senza residenti diventa scenografia. Negli ultimi decenni Venezia ha perso migliaia di abitanti nel centro storico: case trasformate in affitti brevi, costo della vita elevato, servizi ridotti.
Il nuovo sindaco dovrebbe:
limitare gli affitti turistici selvaggi;
favorire affitti lunghi per giovani coppie;
incentivare fiscalmente chi vive stabilmente in laguna;
riportare servizi essenziali (scuole, sanità, negozi).
Perché una città vive se ha bambini che corrono, non solo trolley che passano.
Come diceva Simone Weil: *"Mettere radici è forse il bisogno più importante dell'anima umana"*.

2. Governare il turismo, non subirlo
Venezia non può vivere senza turismo. Ma non può vivere solo di turismo. Bisogna passare dalla quantità alla qualità.
Questo significa:
contingentamento intelligente dei flussi;
valorizzazione culturale vera;
redistribuzione dei visitatori sulla terraferma;
promozione di permanenze più lunghe e meno "mordi e fuggi".
Il turismo deve generare cultura, non consumo rapido. Il rischio è la "Disneylandizzazione" della città.

3. Rifondare Porto Marghera
Marghera è la vera questione economica. Il futuro non è tornare al Novecento industriale, ma costruire:
economia verde;
ricerca universitaria;
cantieristica avanzata;
innovazione energetica;
intelligenza artificiale applicata alla logistica portuale.
Una Venezia forte ha bisogno di una Mestre forte e di una Marghera rigenerata. Non c'è laguna senza terraferma.

4. Mettere in sicurezza la laguna
La laguna è la vera infrastruttura di Venezia. Non basta il MOSE.
Servono:
manutenzione continua delle barene;
monitoraggio climatico;

continua a pagina 2



SANTISSIMA TRINITÀ - BREVI DALLA PARROCCHIA

Per ricevere il nostro foglio parrocchiale via Facebook chiedere amicizia a Fabio Longoni o scrivere a: parrocchia@trinitamestre.it



segue da pagina 1

studio sull'innalzamento del mare;
mobilità acquea sostenibile.
La questione ecologica non è ideologia: è sopravvivenza. Qui il richiamo di Papa Francesco in *Laudato si'* è chiarissimo: tutto è connesso. Venezia è forse il simbolo europeo di questa interconnessione.

5. Restituire futuro ai giovani
Il dramma di Venezia è che molti giovani pensano: qui non posso restare.
Il sindaco dovrebbe lavorare su:
housing universitario;
coworking pubblici;
start-up culturali;
incentivi per imprese giovanili;
spazi civici.
Una città senza giovani è una città senza futuro. Come scriveva Hannah Arendt, la politica è custodire il mondo per chi verrà. E questo vale enormemente per Venezia.

Una sesta priorità: ricucire Mestre e Venezia
Il grande errore culturale è pensare che siano mondi separati. Sono un unico destino urbano. Bisogna superare il dualismo identitario. Venezia non è solo San Marco. Mestre non è periferia. Sono due forme della stessa città.

In sintesi: cosa direi al nuovo sindaco?
Direi questo:
Faccia meno eventi e più struttura.
Meno immagine e più abitabilità.
Meno emergenza e più visione.
Perché Venezia ha bisogno non di essere amministrata, ma di essere reimmaginata. E forse la vera domanda politica non è: "Come attirare più persone?".
Ma: "Come fare perché qualcuno voglia restare?".
E questa è la domanda decisiva per il futuro di Venezia. Tutto il resto ve l'ho detto le settimane scorse da queste pagine attraverso tre fiabe… il Pifferaio magico, Cappuccetto Rosso e la Bella addormentata... A buon intenditore poche parole. *don Fabiano Longoni*

Scienza e fede garanzia di una verità oggettiva…

Città del Vaticano
Qualche giorno fa, nel Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre Leone XIV ha ricevuto in udienza i membri del Board of the Vatican Observatory Foundation, la fondazione che da decenni sostiene il lavoro della Specola Vaticana, l'antico osservatorio astronomico al servizio della Santa Sede.
Il Papa ha aperto il suo intervento con un richiamo storico significativo, ricordando che centotrentacinque anni fa il suo predecessore Leone XIII rifondò la Specola Vaticana con un obiettivo preciso: mostrare al mondo che «la Chiesa e i suoi Pastori non si oppongono alla vera e solida scienza, sia umana sia divina, ma la accolgono, la incoraggiano e la promuovono con la più piena dedizione possibile». Una citazione tratta dal documento *Ut Mysticam* del 14 marzo 1891, che il Pontefice ha contestualizzato spiegando come in quell'epoca la scienza venisse sempre più presentata come una verità rivale rispetto alla religione, costringendo la Chiesa a contrastare la diffusa percezione di un'inimicizia tra fede e ragione.

La nuova sfida: la negazione della verità oggettiva
Il cuore del discorso si è poi spostato sul presente, con una diagnosi delle sfide contemporanee. Leone XIV ha spiegato che oggi, sia la scienza sia la religione, affrontano una minaccia «diversa e forse più insidiosa» rispetto al passato: quella di coloro che negano l'esistenza stessa della verità oggettiva. Il Papa ha collegato direttamente questa deriva culturale alle conseguenze concrete sulla custodia del creato, denunciando lo «sfruttamento sconsiderato sia delle persone sia del mondo naturale» e ricordando la responsabilità solenne verso il pianeta e verso i suoi abitanti più vulnerabili. Proprio per questo, ha sottolineato, l'abbraccio della Chiesa a una scienza «rigorosa e onesta» rimane non solo prezioso, ma essenziale.

L'astronomia come dono universale
Particolarmente toccante il passaggio dedicato all'astronomia, alla quale il Pontefice ha riconosciuto un posto speciale nella missione della Chiesa. Guardare con stupore il sole, la luna e le stelle è, secondo Leone XIV, un dono offerto a ogni essere umano senza distinzioni, capace di risvegliare insieme la meraviglia e «un salutare senso della misura». Contemplare i cieli, ha aggiunto, invita a vedere le proprie paure e mancanze alla luce dell'immensità di Dio. Il cielo notturno è stato descritto come «un tesoro di bellezza aperto a tutti - ricchi e poveri allo stesso modo» e, in un mondo dolorosamente diviso, una delle ultime fonti di gioia veramente universali.
Nella parte conclusiva, il Pontefice ha offerto la chiave teologica che anima tutto il lavoro della Specola. «La nostra è una religione dell'Incarnazione», ha affermato, ricordando che fin dal principio Dio si è fatto conoscere attraverso le cose create e che ha tanto amato questa creazione da mandare il proprio Figlio a entrarvi e a redimerla. Non sorprende dunque, ha osservato, che persone di fede profonda si sentano spinte a esplorare le origini e il funzionamento dell'Universo: il desiderio di comprendere più pienamente la creazione è «niente meno che un riflesso di quell'inquieta nostalgia di Dio che abita il cuore di ogni anima». d.L.C.

Silere non possum

Ricordo dei defunti

Domenica 24 maggio ore 10:45 Defunti: Franco Vanda, Luciano, Siminonato Gianni (4 anni), Novello Gianfranco (6 anni)

Domenica 31 maggio ore 10:45 Defunti: Maria e Armando Mattiazzo Zizzola, Salvatore Gravili, Zavarise Aldo (6 mesi)

Sabato 6 giugno ore 18:30 Defunti: Anna Dea Cordaro, Fam. Colorio Francesco, Rita Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Fam. Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 7 giugno ore 10:00 Defunte: Guerrina e Italia, Veronica Corinne Zanon

AVVISO: LA MESSA DOMENICALE DAL 7 GIUGNO SARÀ CELEBRATA ALLE ORE 10:00